

The Project Gutenberg eBook of Opera nova amorosa, vol. 1, by Napolitano Notturmo

This ebook is for the use of anyone anywhere in the United States and most other parts of the world at no cost and with almost no restrictions whatsoever. You may copy it, give it away or re-use it under the terms of the Project Gutenberg License included with this ebook or online at www.gutenberg.org. If you are not located in the United States, you'll have to check the laws of the country where you are located before using this eBook.

Title: Opera nova amorosa, vol. 1

Author: Napolitano Notturmo

Release Date: December 22, 2009 [EBook #30738]

Language: Italian

Credits: Produced by Carlo Traverso, Barbara Magni and the Online Distributed Proofreading Team at <http://www.pgdp.net> (This file was produced from images generously made available by the Bibliothèque nationale de France (BnF/Gallica) at <http://gallica.bnf.fr>)

*** START OF THE PROJECT GUTENBERG EBOOK OPERA NOVA AMOROSA,
VOL. 1 ***

INDICE

[Strambotti ad amicam](#)
[Strambotti ad amicam](#)
[Strambotti diversi](#)
[Sonetti diversi](#)
[Sonetti](#)
[Capitolo ad amicam](#)
[Epistola ad amicam](#)
[Disperata](#)
[Strambotto](#)

Opera nova amorosa de
Nocturno napolitano
ne la qual si contiene.

Strambotti Sonetti
Capitoli Epistole
Et una disperata.

Libro primo



Strambotti ad amicam.



oglion tutti i felice, e lieti amanti
Spesso nanti lor dolci inamorate
Andar, con dellettevoi versi e
canti
Per exaltarle, e per trovar
pietate
Et io, con mesti accenti e flebil pianti
A tue maniere crude & dispietate
Vengo: e dimando poi che 'l vol mia sorte
Da tue man non più tante, una sol morte

Ma pria ch'io giungea a disiata morte
Vo' palesar mio stato a tutto il mondo
Et vo' gridando suspirar sì forte
Che se odirà nel cielo, e nel profondo
Strade, sentier, muri, fenestre, e porte
Voi che fusto al penar mio furibondo
Sarete ancho al finir mio, che sia presto
Poi che d'un tanto amor, il premio è
questo

Voi tutti intorno che ascoltate questo
Flebile, horrendo e lachrymoso canto
Fatto che harrovi il mal mio manifesto
Sarete sasso non doprando il pianto
Che se al mondo mai fu tormento infesto
Gli è il mio che de tutti altri porta il
vanto
E ognun move a pietà, se non costei

Che non cura lo abysso il mondo, o i dei

O voi omnipotenti & iniusti Dei
Da cui tutto il mio mal nasce e deriva
Udite almanco mei dogliosi omei
Nanti ch'io giunga a la tartarea riva
Dapoi che consentite che costei
Facci l'anima mia de vita priva
Udite il mio tormento, e vostro errore
Che piettoso e iusto atto è udir chi more.

Sì come quello che penando more
Narrerò del mio stratio il tristo effectto
Passando un giorno come volse Amore
Nanti il tuo bello, ma spietato aspetto
Restai de sentimento e spirto fore
E ne' tuoi lacci ah cruda involto e stretto
E credendo mi far il più giocondo
Mi gettai dalla cima nel profondo.

Cusì fin hora sempre nel profondo
Vivo morendo fuor d'ogni speranza
Timido paventoso e tremebondo
Nudo di quel che a tutti gli altri avanza
E s'io dico talhor volto gicondo
Muta questa tua folle strana usanza
Un tal sguardo me spieghi horrendo e
crudo
Che a rimembrarlo solo agiaccio e sudo.

Non solamente sempre agiaccio e sudo
Ma mille & mille morti pato alhora
E quel che dentro il tristo petto chiudo
A chi sa legger mostrolo di fora
Moro dognhor, ne son de vita nudo
E questo morir sempre, più me accora
Che s'io facesse un fin solo, e non cento
Saresti alegra, & io fuor di tormento

Non circo che se aquieti il mio tormento
Non dimando pietade né mercede
Non disiro esser lieto né contento
Non bramo amor più non, né bramo fede
Non voglio più de canti alcuno accento
Non vo' più ben, che a me non se
richiede
Ma voglio tutte le mortal ruine
Per giunger presto al desiato fine

Pria ch'io giungesse a questo extremo fine
dolce nimica e voi mei grati audienti
Solevo anch'io per ciascadun confine
Sparger non mesti, ma soavi accenti
E spesso nanti l'hore matutine
Far surger l'alba & raquienter i venti
E non v'era cor aspro e sì feroce
Che non movessie il suon de la mia voce

Ma hor ch'io son senza alma e senza voce
Per troppo amarti, ah despietato sasso
I' potrei ben cantar lento e veloce
Ch'io facesse a nessun mover un passo
Perho che tanto il mesto dir mio noce
Che ognun che l'ode d'ogni gaudio è
casso
E s'io facea col canto un morto, vivo
Ognun che me ode, hor so' de vita privo

Ah quanto è d'intelletto e senso privo
Quel che in volubil donna pon sua cura
Prima sparge de gli occhi un largo rivo
Poi muta usanza, stil, modo e figura
De gagliardo sencier, vien semivivo
E ne la fin, diventa un'ombra obscura
Perho il femineo sesso, fuga ognuno
Che a pasto è tal, che esser vorrà
digiuno.

Amanti, statte ognun casto e digiuno.
Che poco mel, non paga molto tosco
Gli occhi aprite di tempo chiaro e bruno
Che quando luce il Sol, mi par più fosco
Sì facilmente non credete a ognuno
Che più fede nel mondo non conosco
Rendere l'arme de Cupido al tempio
Et prender di me, non d'altri exempio

Già per auctoritate, e per exempio
Fummi mostrato che una horribil fera
Non haveva il cor tanto crudo & empio
Quanto l'hai tu spietata mia guerriera
Et io come impazzito stolto e scempio
Creder non volsi a tal ragione intiera
Sì che s'io errai, non fu per mio difetto
Che è impossibil fugir da un sacro
aspetto

Il qual mirando pur vengo in lo aspetto
Afflitto, lachrymoso e tutto exangue:
E il core e l'alma mancami nel petto
Qual chi vede obscur'ombra o rigido
angue
Et repentina morte sola expetto
Che, è dolce cosa a quel che pena e
langue
Che per uscir fuor de angosciosi pianti
Cusì far soglion tutti tristi amanti.

Strambotti ad amicam.

Hor son pur giunto, al dolce e amaro loco
Ove fui disarmato vinto in guerra
Hor son pur giunto ove l'ardente foco
Dolcemente mi volge in tritta terra
Hor son pur giunto, ove 'l spietato gioco
D'amor m'inchina duramente a terra
Hor son pur giunto, ove spero mia sorte
Mi darà presto vita, o presto morte.

E perché antichamente si suol dire
Che rimedio non trova, chi il mal cela:
Questa cagion mi sforza a voi scoprire
Il duol, e far d'amor iusta querela
Che quel che a torto sentesi morire:
Non possendo altro adopra la loquella
Con la qual, spero ognor gridar sì forte:
Che se non te, farò pietosa morte

E se harrà de sordo aspide la orecchia
E il cor di fera dispietata e dura
Convien che a maggior grido me
apparecchia.
Sì che me odeno, i ciel, le aque, e le
mura
Le quai da l'aspro mal, che in me se
invecchia
Harran cordoglio, e de la mia sventura
Che ben si vede ir alto, & scender basso
De aqua faville, & lachryme d'un sasso

Non è cor non è spirto che in amore
Rustico, non che nobile e virile
Non corrisponda con gelato ardore
E con disio magnanimo e gentile
Non v'è arboro, pietra, herba, o fiore
Che non senta il calor del suo focile
Senza il qual, siani inordinati & spenti
I sacri chori, non che gli elementi

Zephyro il dolce tempo rinovella
Spargendo ovunque vola mille odori
Ride l'ampla campagna ornata e bella
De rose gigli, de viole e fiori
Mira narciso al rio sua fronte isnella
Tacinto vede in grembo i suoi dolori
In bianca vesta pur come già sole
Si gira Clitia palidetta al sole

I vivi chiari limpidi Crystalli
Surgon sì dolce e sì amorosamente
Le dolci e correnti aque per le valli
Corron superbe in vista dolcemente
Le pure nymphe ai deletevoi balli
Se riducono al solito sovente
Cantano i vaghi augei tra foglie e fiori
E il semicapro dio tra gli pastori

Il senza nodi abete al ciel se estende
Cusì il robusto cerro e l'alto faggio
Il fronzuto olmo in l'aria si sospende
El cornio il pino, il frassino silvaggio
Il lauro di che ornarsi il saggio attende
Lo anornio tessa ghirlandette al maggio
La palma si prepara a gran vittoria:
L'edera e il myrto a poetica hystoria

Ogni aspra fera per amore vaneggia
& fano insieme dolcemente guerra
L'un montone con l'altro si vahheggia
E pien de ardor le corna poi disserra
Lo affocato cingial fuma e baveggia
Le larghe zanne aruota, e il griffo serra
E giovenchi arsi d'amoroso gelo
Spargon coi piè l'herbosa terra al cielo

I paventosi daini per la druda
Mostransi arditi quai guerrieri al campo
Il tigre con vergata pelle suda
Spargendo in l'aria sanguinoso vampo
Ruge il leon con voce horrenda e cruda
Spiegando al ciel con gli occhi ardente
lampo
Il serpe per la biscia fischia e vibra
Che haverla prima e poi morir delibera

Il cervio la sua sposa abbraccia e stringe
Cusì un coniglio fa con l'altro anchora
Dove la terra april più bel depinge
Ogni semplice lepra se inamora
Ne l'aqua i muti pesci Amor constringe
Che 'l potente suo stral ognuno accora
Vedesi anchor la salamandra a prova
Che in fuoco dolcemente se rinnova

Gli vaghi augelli per le verdi fronde
Fan dolce l'aria, pei soavi accenti
E sì ben l'un con l'altro se risponde
Che per che l'harmonia del ciel si senti
Ecco le voci rispondeno infonde
Ne le orecchi d'intorno a gli audienti
Ogni selva, ogni bosco, e ogni campagna
Per amor, notte e dì, si scalda, e bagna

Gracchia la passeretta in ogni canto
La sua gemmata coda il pavon spiega
Il bianco cygno adopra il dolce canto
L'humil colomba al sposo suo si piega
Parlando il papagallo in verde manto
Con la sua tortorella si colega
La rondinella, e il rossignol si scorda
Dil duol antico, e con amor se accorda

Non solo gli animanti irrationali
Piegano il capo a l'amoroso laccio

Ma i brutti anchor, e gli homini mortali
Vivono dolcemente in fuoco e in ghiaccio
Gli dei celesti, e i spiriti infernali
Godono avinti, in cusì dolce impaccio
Né cosa alcuna mai fu di valore
Che esser potesse senza immenso amore

Il summo iove giù del sacre choro
Discese in varie forme per amore
Quando in aquila e quando in pioggia d'oro
Quando in serpente, e quando in un
pastore
Quando in candido cygno e quando in
thoro
Spronato e vinto dal soperchio ardore
Poi pien di dolce affetion si vede
Volarse al ciel col suo bel ganymede

Phebo in thessaglia ardente e luminoso
Fessi pastor per Daphne e fessi in vano
Neptun si fece in un monton lanoso
E in un torno iuvenco humile & piano
In un cavallo ardito e furioso
Mutossi Achille, de sembiante humano
Per euridice, Orpheo nel centro scese.
E pluto de proserpina se accese

Ogni cosa creata in ciel e in terra
E ne lo abysso, convien che amor senta
Ogni triegua, ogni pace, & ogni guerra
Per amor, solo scema, & augumenta:
Se dunque questa regula non erra
Non trovar spero in te, la fiamma spenta
Anci ardente che un cor più che è gentile
In amor è più pronto, e più virile

De gentilezza, a quel ch'io veggio e sento
Proprio me assembri un'altra Danibea
De excellentia, e dotrina al dolce accento
Minerva sei de la scientia dea
Di beltà, se 'l veder non è in me spento
Veramente sei nova Cytharea
De crudeltade, poi che è cosa vile
Sei per mia morte: una avara Esyphile

Dhe dio come esser pò che fra due stelle
Sì vaghe altro vi sia che un bel
splendore
Come esser pò che tra due rose belle
Esser possi altro che un divino odore
Come esser pò che tra due pure mammelle
Altro vi sia che gentilezza e amore
Come esser pò che tra duo labra sole
Altro vi sia che angeliche parole

Se ben l'alma persona tua modesta
Contemplo, i' veggio come fior fra

l'herba
Lo inanellato crin ne l'aurea testa
Giù per la fronte humilmente superba
Rideti intorno la preciosa vesta
Dentro a la qual ogni gratia si serba
O sacra imago gloriosa & diva
Da far de marmo una persona viva

Se 'l fatal corso mio me astringe & vole
Ch'io te sol ami, e ogn'altra cosa
experta
Non posso più, so ben che fisso il sole
Mirar non posso, né sia mai che il scerna
Ma qual dea che con sguardi, e con parole
pò far mia vita breve & far eterna
Se non voi trami fuor dov'io tutto ardo
Tiemmi almen vivo con un dolce sguardo

E se ciò non voi far ti 'l mostro aperto
Che per mille ragioni mi fai torto
Prima che s'io son basso, a tuo grado erto
Più sia tua gloria, e a me maggior
conforto
L'altra se di beltà non son coperto
Qual te, di fede armato il petto porto
E per questo, e per quel che ho detto
inante
Convien amar se ben fusti adamante

Strambotti diversi.

La crespia chioma tua, le archate ciglia
La gloriosa fronte, e il dolce sguardo
Il prefilato naso, e le vermiglia
Guancie, mi sono al cor lo accenso dardo
La bocca che a null'altra se assimiglia
Con le amene parole, fa tutto ardo
Il riso, el modo, l'habito, il costume
Fami hora un mongibello, & hora un
fiume

Vaghi fioreti e voi teneri arbusti
A cui son noti i miei martiri occulti
Faggi, pini, cypressi, alti e robusti
Che in la scorza tenete i miei mal
sculpti
Valle secrete che già colma fusti
De' miei pianti, suspir, gridi, e singulti
Godete, perché in fuoco è volto il gelo
Et son da terra sublevato al cielo

El pelican per dar ai figli vita

Si rode il petto e cusì gionge a morte
Il cavaller poi che ha la seta ordita
Dentro si chiude e mor con dura sorte
L'imperator de la gloria infinita
Per salvarci, al fin corse acerbo e forte
Et tu ingrata e crudel, per ch'io non viva
Me nieghi la tua imago excelsa e diva

Sonetti diversi.

Dapoi che incominciai sì dolce amarte
E scorgier l'occhio mio per lo tuo lume
Mutai per compiacerte ogni costume
La lingua, il cor, lo stil, l'inchiostro, e
carte
Et venni a piè dil monte ad adorarte
Sperando o stai salir l'alto Cacume
Ma il grave peso, & lo mortal volume
Signor non mi lasso, là su trovarte
Dove vo ardendo & disiando intorno
Pur per salir, per la più acconcia via
Per veder chi tu sei d'amar sì degno
Io non so che è fin qui, né so che sia
Speranza e fede, in tua bontate ho in
pegno
Quai dureran per fin l'ultimo giorno

Poi che mortal bellezza in gioven anni
Non dura troppo, e la vecchiezza
inferma
E per alcuna età, non pò star ferma
La veste, a cui donò Natura i panni
Spinta da te la Fede, ardon gl'inhanni
La pace è morta, e Iustitia se inerma
Giace Pietà, Crudeltà surge e afferma
Rabide e fier le voglie, a gli altrui danni.
Soletta L'innocentia via per via
Nuda come la nacque, e durar tende
Chiamando, hor questo, hor quello, in
compagnia:
Né chi l'aiuti è mai, ben, chi la offende
A che star tra costoro anima mia
Miseri chi non provvede, e questo intende

Sonetti.

Talhor sole fra me pensoso e stanco
Vo discorrendo tutto il viver mio

Chi fui, chi son, de qual speme, e disio
Visso ho fin qui, quasi canuto e bianco:
Et dico ahi lasso, non te ne avedi ancho
Che 'l tempo vola, e il mondo falso e rio
te carcha sì, che se andrai nanti a dio
Un de, quegli serai del lato mancho.
Dove col cor pien di pauroso scorno
A man dritta mi volgo, e trovo il vado
Che da notte me alunga, e apressa al
giorno
E qui tanto altamente ascendo & vado
Ch'io son quasi divin, ma poi ritorno
S'io guardo in giuso, e in doppio error
ricado

Piedi, man, occhi, bocca, orecchi, e il core
Insieme a lite van, nanti a Cupido
Ciascun gridando, signor iusto e fido
Priego hor dopri iustitia, se ami honore
I piè, dicon tornar vogliam signore
Le man, che 'l guerrizar fusse finido
Gli occhi, non pianger più, cusì gran
grido
Fan questi ad un, narrando il lor dolore
La bocca, poi non vo' più riso o canto
Le orecchi, udir non posso chi me
offende
E il cor dice tutto ardo senza pianto
Amor, che pur tal volta il vero intende
Vedendo il cor più degno, dagli il vanto
E tutti gli altri, via scaccia, e riprende

Capitolo ad amicam.

Quel dì che a contemplar donna fui volto
Tua gran beltà, divenni in un momento
Scioccho, impacito, smemorato, e stolto
E s'io erra sopra ogn'altro più contento
Hor son più tristo, e solo è il viver mio
Doglia, stratio passion, pianto, e
tormento
Ogni spasso, e piacer posto ho in oblio
Et hommi elletto sol per gaudio e giuoco
Servitù, fede amor speme, e disio:
Per i quai dov'io vado in ogni luoco
Spargo pien de acerbissimi martiri
Asentio tosco, fele, fiamma e fuoco
E non v'è alcun che pur la orecchia giri
Audir gli miei che infino al ciel sen
vanno
Gridi, singulti, omei, luti, e sospiri
Anci ognun gode, e tu più del mio danno
Dove da sdegno e duol surgemmi al
petto

Ambastia, rabia angoscia, incendio, e
affanno
Tal che spesso dich'io sia maladetto
Quando mi posi amarte, pien di sdegno
D'impito, furia, ardor, ira, e dispetto
Poi che in donna d'amor più non v'è segno
Poi che 'l servir non val, né più se extima
Modi, gratia, valor, virtude, e ingegno
Convien ch'io sempre lachrymando
exprima
Tua crudeltade, ovunch'io volga il passo
In voce, in pena, in prosa, in verso, e in
rima
Che da poi ch'io te, vidi ah duro sasso
Persi ogni ben, né so più ahimè che sia
Gaudio, contento, refrigerio e spasso
O reo destin, o dura sorte mia
Che più ch'io t'amo più me sei rubella
Falsa, cruda, spietata, iniqua e ria
Come esser pò che tu non sia men fella
Essendo sola sopra ogn'altra chara
Vaga, honesta gentil, liggiadra, e bella
Come esser pò crudel de merce avara
Che mia cotanta, fe' non te apra il core
Simplice, pura, inusitata, e rara
Come esser pò che 'l mio sfrenato ardore
Se è ver che sia gentile, non te anodi
Piedi, man occhi, bocca, orecchi, e il
core
Come esser pò, se hai visto in tutti i modi
Mia servitute, che radoppi anchora
Strali, esca, fuoco reti, lacci, e nodi
Dhe perché ingrata voi che a torto mora
Un che d'ognor con dolci rime accorte
Te exalta, cole, riverisce, e honora
Dhe vogli aprirmi de pietà le porte
Né darne in premio, acciò che poco io
scampi
Doglia, ingano, timor tormento, e morte
Ad che cerchi spietata più ch'io avampi
Se arso ho, non pur col fuoco ma co i
fiumi
Monti boschi campagne selve, e campi
Ad che voi più che in pianto i' mi consumi
Se ond'io vo, faccio, per tutti i confini
Laghi stagni, torrenti, rivi, e fiumi
Ad che voi far miei spirti più tapini
Se manchan (del mio mal) perché te
appaghi
Faggi, abeti, cypressi, mirti, e pini
Se quei che son dil sangue human più
vaghi
Movo a pietà, che son de' miei tormenti
Orsi, lupi, leoni, serpi, e draghi
Perché al pietoso son de' miei lamenti
Non ti movi, s'io faccio affliti e gravi
Ciel, nube, stelle, sol, luna, aere, e venti
Fior frond' herb' ombr' antr' onde aure
soavi.

Epistola ad amicum.

Spinta da insupportabil passione,
Falso, ingrato, sleal, voto di, fede,
Mandoti questa, e non senza ragione,
E maledico il primo dì che 'l piede
E l'alma, e il core a te volsi, credendo,
Che fusti pien de affetto e di mercede,
Tanto amor post haveati, e sì stupendo,
Ch'io diceva fra me, per fino a morte,
Altri che te adorar mai non intendo,
Et benediva sempre la mia sorte
Sopra ogn'altra, credendo esser felice,
E non bramar come ogn'hor fo la morte.
I' credea rinovarmi qual phinice
A quel amor che me mostravi tanto
Et hor di verde, è secca mia radice.
Ah misera chi in huomo crede tanto
Ah stolta chi si pensa amar un giorno
Sanza menar sua vita sempre in pianto:
Tanto mi piacque il tuo bel volto adorno
Che altri che te, non adoravo in terra.
Nulla stimando infamia, ingiuria, e
scorno
Non volevo tuo danno, o la tua guerra
Tua robba o facultà: ma la presentia
Che anchor nel petto me si chiude e
serra
O dura sorte, o mia cruda influentia
Dunque per troppo amarti dei fugire
Et far da chi te adora, resistentia
Quando hai ben adimpito il tuo disire
Come nudo di amor e di ragione
T'hai voluto da me, lassa, partire
Dhe dio sapess'io almanco la cagione
Che se da me venir vedesse il torto
Non harei punto al cor di passione
Non è costume già de un huomo accorto
Ingannar chi se fida io me fidai
Tu in mar m'hai posto senza fondo e
porto
Altro non voglio dir, so che tu sai
A che grado m'hai scorta, ma lo amore
Ch'io t'ho portato al fin conoscerai
E spero anchor che quel sfrenato ardore
Che per te me arse, chiederà vendetta
De la mia fede, e dil tuo falso core
che ogni peccato punitione expetta

Disperata.

Se alziai mia voce mai per trovar pace

Hor alziola in battaglia, cruda e fera
Che a morte a un tristo, più che vita, piace
Se mai del dì bramai la luce vera
Hor la rifiuto, & bramo obscura notte
che a un infelice, convien vesta nera
S'io sparsi dolci rime, ornate, e dotte
hor le restringo, e le converto in tosco
che ciò far de', chi ha sue speranze rotte
S'io bramai terso dir, succinto, e tosco
hor rigido inornato, & mesto, bramo,
che un lieto ama il giardin, misero il bosco
Se 'l star sol mi pareva qual pesce in amo
Hor parmi sciolto star, con altrui preso
che un veduo Tortorin, vol secco ramo
S'io fui d'amor cantando lieto acceso
hor son mesto piangendo, fatto un giaccio
che picciol forza, non sostien gran peso
S'io bramai lieto star fuor d'ogni impaccio
hor viver bramo mesto in mortai gridi
che a lieti gioia, e a mesti, convien laccio
Se allegro andai per monti, piani, & lidi
hor tristo giaccio in una obscura cava
Ch'a ognun che ha contra il ciel, convien tai
nidi
Se dolce in vista a ognuno i' mi mostrava
hor paventoso, e crudo, i' vo' mostrarmi
che altro far non pò quel che ha sorte prava
S'io solea del buon stato mio, lodarmi
hor son del tristo allegro, in cui mi trovo
che pace chiama oliva, & guerra l'armi
S'io vissi lieto a l'amoroso giovo
hor lieto corro al fin qual celler pardo
Che 'l pensar dil ben vecchio, e dolor novo
S'io dissi dolcemente ahimè tutto ardo
hor dico amaramente, fuss'io polve
che è meglio un duol mortal breve, che tardo
S'io dissi donna ahimè di me non duolve
hor dico iubilate de mia pena
che è mal stabil quel ben, che intorno volve
S'io dissi donna mia passion raffrena
hor dico accresci quella, sì ch'io mora.
che è meglio morte che vita in catena
S'io dissi trammi il stral dil petto fora
hor dico che di quel facci un bersaglio
che assai peggio è penar, che l'ultim'hora
S'io mi diffesi di punta, e di taglio
hor voglio stesso farmi offesa grave
che haver requie non de', chi vol travaglio
S'io dissi porto de mia stanca nave
hor dico mar profondo la sommerga
che a' sfortunati, non lice, onde soave.
S'io dissi a me pietosa sia tua verga
hor dico che me ha qual serpe, o draga
Che cui stenta meglio è raro disperga.
S'io dissi asciuga, e chiudi l'aspra piaga
hor dico, che entro poni aspro veneno
che un misero di morte sol si appaga
S'io dissi aiuto ahimè ch'io vengo a meno
hor dico aiuto, a trarmi nel profondo
che 'l fin suo brama, chi n'ha il ciel sereno
S'io dissi donna scarca il grave pondo
Hor dico carcha sì che in breve io manchi.

che morte chiama, chi è mal nato al mondo
S'io dissi mai non sian miei piedi stanchi
Hor dico siano in dur catena stretti.
che chi schiavi esser den, mai non sian franchi
Se 'l mio cibo era sol giochi, e dilette
Hor è lachryme, ardor, suspir, e affanni.
che ciò convien a chi a contrarii effetti.
S'io vissi iustamente senza inganni
Hor fin ch'io vivo, usar uno tradimenti.
che chi ciò fa, se steso abbrevia gli anni.
Se mali & vitii, mai da me fur spenti.
Hor ne abondino tanti che arda il cielo.
che a' bassi, giova il mal de gli eminenti.
Se al ben altrui fui pien de ardente gelo
Hor al mal per lo opposito esser voglio
che chi vol mutar stato, cangia pelo.
Se mai fui privo de animo, e de orgoglio.
Hor sì ne surga in me, che 'l mondo trema
che al tristo, giova assai l'altrui cordoglio.
Se in me trovossi ognor pietade extrema
Hor ritrovisi extrema, crudeltate.
che spesso a torto il ciel, vol che si gema.
Se ognhor fui sopra ognun pien de humilitate
Hor superbia in me soi, facci suo albergo.
che a dietro va, chie segue sue pedate.
S'io non posi l'honor sì caro a tergo
Hor voglio porlo, & solo amar vergogna
che chi ciò fa, ben pò dir mi summergo
S'io non feci ad alcun, torto o menzogna
Hor voglio farlo a tutti, e più a chi me ama
che pace, a chi vol guerra, non bisogna
S'io cercai laude, precio, honor, e fama
Hor cerco infamia, vituperio e scorno
che un disperato altro, che mal, non brama
Se l'opre mie da ognun lodato forno
Hor sian biasmate, sì che ognun me offenda
E che sol brama perir, chi ha scuro il giorno
Se in me mai non trovossi una sol menda
Hor ne surgano tante, ch'io sia occiso
che morte, a' tristi par che nulta incenda
Se sol mostrommi ognhor splendido il viso
Hor me si mostri obscuro fosco, e negro
che non convien lo inferno, al paradiso
Se la luna mostrommi il volto allegro
Hor me si mostri colma de ira, e sdegno
che luce brama il sano, e obscuro, l'egro
Se hebbi propitio ogni celeste segno
Hor me sian contra, congiurati a morte
che è buon morendo uscir, de affanno e sdegno
Se fortuna mi tenne in lieta sorte
Hor invida, e contraria, me si facci
che chi non pò haver ben cerca vie torte
Se amor mostrommi ognhor benigna faccia
Hor me si mostri, & facci empio tyranno
che chi non de' fallir, iusto è che giaccia
Se da vener fui posto ad alto scanno
hor mi summerga nel proffundo abysso
che assai melio è un mortal che un longo
affanno
S'io tenni a cose vaghe l'occhio fisso
hor chiudesi, e dispergo il vivo lume
che lice il lume haver, che ha 'l scur demisso

S'io godea primavera per costume
hor son colmo de affanno, e di dolore
che non pò rider, chi è converso in fiume.
S'io tenea per vagezza in man un fiore
Hor disiro tenir, un mordace angue.
che 'l toscò, a' tristi par dolce liquore.
Se 'l mi dispiaque versar l'altrui sangue
Hor far vo' altrui morir per esser morto:
Che 'l fin suo brama, quel che a torto languè.
S'io cercai lieto giunger sempre in porto
Hor lieto cerco giunger ne lo inferno:
che a' miseri non è poco conforto.
Se qui pace, o salute, i' non discerno
Hor son certo che almen lì è un fermo stato
che cui vi entra non mor, ma sta in eterno.
Se per gratia a tal ben serò arrivato.
Hor lasso che in sul marmo esto epygramma
Sia scritto, acciò se intendea il dur mio fato
Di Noturno è qui il corpo, & l'alma in fiamma
Giace appresso Pluton, per donna, ingrata
E se penando ben mai non sfiamma.
Gode che anchor sua fe' vien celebrata.

Strambotto.

Chi segue amor, mena sua vita in fuoco.
E inutilmente il tempo, e il danar
spende.
Chi va dietro de dadi, & carte, il giuoco
Perderà al fine, la mercantia i rende.
Chi va, a caccia hor in questo, e hori quel
luoco
Le reti invan, più de le volte tende.
Chi virtù segue, vince, e non mai perde.
Perho che con virtù tutto rinverde.

Impresso in Milano per Magistro Gotardo
da Ponte ad instantia. Do. Io. Iacobo &
fratelli da Legnano Anno. D. M.
cccc. xyiii. adi. xii. de October.



Impresso in Milano per Rocho & fratello da
Valle che sta in corduxo apreso a la speciaria
dal Moltone ad instantia de Miser
Nicolo da Gorgonzola nel.M.
cccc.xviiiij.adi.xi.de
Zenaro.

Nota del Trascrittore

La trascrizione di quest'opera è stata effettuata sulla base dell'edizione pubblicata nel 1518. Si è cercato, pur modernizzando il testo per alcuni aspetti, riguardanti essenzialmente le convenzioni tipografiche dell'epoca, di mantenerlo il più possibile fedele all'originale. Minimi errori tipografici sono stati corretti senza annotazione; è stato aggiunto un indice essenziale. Si è fatto riferimento anche a un'altra edizione (1519), della quale al termine del testo è presentata l'illustrazione di copertina unitamente ai dati di pubblicazione.

*** END OF THE PROJECT GUTENBERG EBOOK OPERA NOVA AMOROSA, VOL.

1 ***

Updated editions will replace the previous one—the old editions will be renamed.

Creating the works from print editions not protected by U.S. copyright law means that no one owns a United States copyright in these works, so the Foundation (and you!) can copy and distribute it in the United States without permission and without paying copyright royalties. Special rules, set forth in the General Terms of Use part of this license, apply to copying and distributing Project Gutenberg™

electronic works to protect the PROJECT GUTENBERG™ concept and trademark. Project Gutenberg is a registered trademark, and may not be used if you charge for an eBook, except by following the terms of the trademark license, including paying royalties for use of the Project Gutenberg trademark. If you do not charge anything for copies of this eBook, complying with the trademark license is very easy. You may use this eBook for nearly any purpose such as creation of derivative works, reports, performances and research. Project Gutenberg eBooks may be modified and printed and given away—you may do practically ANYTHING in the United States with eBooks not protected by U.S. copyright law. Redistribution is subject to the trademark license, especially commercial redistribution.

START: FULL LICENSE

THE FULL PROJECT GUTENBERG LICENSE

PLEASE READ THIS BEFORE YOU DISTRIBUTE OR USE THIS WORK

To protect the Project Gutenberg™ mission of promoting the free distribution of electronic works, by using or distributing this work (or any other work associated in any way with the phrase “Project Gutenberg”), you agree to comply with all the terms of the Full Project Gutenberg™ License available with this file or online at www.gutenberg.org/license.

Section 1. General Terms of Use and Redistributing Project Gutenberg™ electronic works

1.A. By reading or using any part of this Project Gutenberg™ electronic work, you indicate that you have read, understand, agree to and accept all the terms of this license and intellectual property (trademark/copyright) agreement. If you do not agree to abide by all the terms of this agreement, you must cease using and return or destroy all copies of Project Gutenberg™ electronic works in your possession. If you paid a fee for obtaining a copy of or access to a Project Gutenberg™ electronic work and you do not agree to be bound by the terms of this agreement, you may obtain a refund from the person or entity to whom you paid the fee as set forth in paragraph 1.E.8.

1.B. “Project Gutenberg” is a registered trademark. It may only be used on or associated in any way with an electronic work by people who agree to be bound by the terms of this agreement. There are a few things that you can do with most Project Gutenberg™ electronic works even without complying with the full terms of this agreement. See paragraph 1.C below. There are a lot of things you can do with Project Gutenberg™ electronic works if you follow the terms of this agreement and help preserve free future access to Project Gutenberg™ electronic works. See paragraph 1.E below.

1.C. The Project Gutenberg Literary Archive Foundation (“the Foundation” or PGLAF), owns a compilation copyright in the collection of Project Gutenberg™ electronic works. Nearly all the individual works in the collection are in the public domain in the United States. If an individual work is unprotected by copyright law in the United States and you are located in the United States, we do not claim a right to prevent you from copying, distributing, performing, displaying or creating derivative works based on the work as long as all references to Project Gutenberg are removed. Of course, we hope that you will support the Project Gutenberg™ mission of promoting free access to electronic works by freely sharing Project Gutenberg™ works in compliance with the terms of this agreement for keeping the Project Gutenberg™ name associated with the work. You can easily comply with the terms of this agreement by keeping this work in the same format with its attached full Project Gutenberg™ License when you share it without charge with others.

1.D. The copyright laws of the place where you are located also govern what you can do with this work. Copyright laws in most countries are in a constant state of change. If you are outside the United States, check the laws of your country in addition to the terms of this agreement before downloading, copying, displaying, performing, distributing or creating derivative works based on this work or any other Project Gutenberg™ work. The Foundation makes no representations concerning the copyright status of any work in any country other than the United States.

1.E. Unless you have removed all references to Project Gutenberg:

1.E.1. The following sentence, with active links to, or other immediate access to, the full Project Gutenberg™ License must appear prominently whenever any copy of a Project Gutenberg™ work (any work on which the phrase “Project Gutenberg” appears, or with which the phrase “Project Gutenberg” is associated) is accessed, displayed, performed, viewed, copied or distributed:

This eBook is for the use of anyone anywhere in the United States and most other parts of the world at no cost and with almost no restrictions whatsoever. You may copy it, give it away or re-use it under the terms of the Project Gutenberg License included with this eBook or online at www.gutenberg.org. If you are not located in the United States, you will have to check the laws of the country where you are located before using this eBook.

1.E.2. If an individual Project Gutenberg™ electronic work is derived from texts not protected by U.S. copyright law (does not contain a notice indicating that it is posted with permission of the copyright holder), the work can be copied and distributed to anyone in the United States without paying any fees or charges. If you are redistributing or providing access to a work with the phrase “Project Gutenberg” associated with or appearing on the work, you must comply either with the requirements of paragraphs 1.E.1 through 1.E.7 or obtain permission for the use of the work and the Project Gutenberg™ trademark as set forth in paragraphs 1.E.8 or 1.E.9.

1.E.3. If an individual Project Gutenberg™ electronic work is posted with the permission of the copyright holder, your use and distribution must comply with both paragraphs 1.E.1 through 1.E.7 and any additional terms imposed by the copyright holder. Additional terms will be linked to the Project Gutenberg™ License for all works posted with the permission of the copyright holder found at the beginning of this work.

1.E.4. Do not unlink or detach or remove the full Project Gutenberg™ License terms from this work, or any files containing a part of this work or any other work associated with Project Gutenberg™.

1.E.5. Do not copy, display, perform, distribute or redistribute this electronic work, or any part of this electronic work, without prominently displaying the sentence set forth in paragraph 1.E.1 with active links or immediate access to the full terms of the Project Gutenberg™ License.

1.E.6. You may convert to and distribute this work in any binary, compressed, marked up, nonproprietary or proprietary form, including any word processing or hypertext form. However, if you provide access to or distribute copies of a Project Gutenberg™ work in a format other than “Plain Vanilla ASCII” or other format used in the official version posted on the official Project Gutenberg™ website (www.gutenberg.org), you must, at no additional cost, fee or expense to the user, provide a copy, a means of exporting a copy, or a means of obtaining a copy upon request, of the work in its original “Plain Vanilla ASCII” or other form. Any alternate format must include the full Project Gutenberg™ License as specified in paragraph 1.E.1.

1.E.7. Do not charge a fee for access to, viewing, displaying, performing, copying

or distributing any Project Gutenberg™ works unless you comply with paragraph 1.E.8 or 1.E.9.

1.E.8. You may charge a reasonable fee for copies of or providing access to or distributing Project Gutenberg™ electronic works provided that:

- You pay a royalty fee of 20% of the gross profits you derive from the use of Project Gutenberg™ works calculated using the method you already use to calculate your applicable taxes. The fee is owed to the owner of the Project Gutenberg™ trademark, but he has agreed to donate royalties under this paragraph to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation. Royalty payments must be paid within 60 days following each date on which you prepare (or are legally required to prepare) your periodic tax returns. Royalty payments should be clearly marked as such and sent to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation at the address specified in Section 4, "Information about donations to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation."
- You provide a full refund of any money paid by a user who notifies you in writing (or by e-mail) within 30 days of receipt that s/he does not agree to the terms of the full Project Gutenberg™ License. You must require such a user to return or destroy all copies of the works possessed in a physical medium and discontinue all use of and all access to other copies of Project Gutenberg™ works.
- You provide, in accordance with paragraph 1.F.3, a full refund of any money paid for a work or a replacement copy, if a defect in the electronic work is discovered and reported to you within 90 days of receipt of the work.
- You comply with all other terms of this agreement for free distribution of Project Gutenberg™ works.

1.E.9. If you wish to charge a fee or distribute a Project Gutenberg™ electronic work or group of works on different terms than are set forth in this agreement, you must obtain permission in writing from the Project Gutenberg Literary Archive Foundation, the manager of the Project Gutenberg™ trademark. Contact the Foundation as set forth in Section 3 below.

1.F.

1.F.1. Project Gutenberg volunteers and employees expend considerable effort to identify, do copyright research on, transcribe and proofread works not protected by U.S. copyright law in creating the Project Gutenberg™ collection. Despite these efforts, Project Gutenberg™ electronic works, and the medium on which they may be stored, may contain "Defects," such as, but not limited to, incomplete, inaccurate or corrupt data, transcription errors, a copyright or other intellectual property infringement, a defective or damaged disk or other medium, a computer virus, or computer codes that damage or cannot be read by your equipment.

1.F.2. LIMITED WARRANTY, DISCLAIMER OF DAMAGES - Except for the "Right of Replacement or Refund" described in paragraph 1.F.3, the Project Gutenberg Literary Archive Foundation, the owner of the Project Gutenberg™ trademark, and any other party distributing a Project Gutenberg™ electronic work under this agreement, disclaim all liability to you for damages, costs and expenses, including legal fees. YOU AGREE THAT YOU HAVE NO REMEDIES FOR NEGLIGENCE, STRICT LIABILITY, BREACH OF WARRANTY OR BREACH OF CONTRACT EXCEPT THOSE PROVIDED IN PARAGRAPH 1.F.3. YOU AGREE THAT THE FOUNDATION, THE TRADEMARK OWNER, AND ANY DISTRIBUTOR UNDER THIS AGREEMENT WILL NOT BE LIABLE TO YOU FOR ACTUAL, DIRECT, INDIRECT, CONSEQUENTIAL, PUNITIVE OR INCIDENTAL DAMAGES EVEN IF YOU GIVE NOTICE OF THE POSSIBILITY OF SUCH DAMAGE.

1.F.3. LIMITED RIGHT OF REPLACEMENT OR REFUND - If you discover a defect in this electronic work within 90 days of receiving it, you can receive a refund of the money (if any) you paid for it by sending a written explanation to the person you received the work from. If you received the work on a physical medium, you must return the medium with your written explanation. The person or entity that

provided you with the defective work may elect to provide a replacement copy in lieu of a refund. If you received the work electronically, the person or entity providing it to you may choose to give you a second opportunity to receive the work electronically in lieu of a refund. If the second copy is also defective, you may demand a refund in writing without further opportunities to fix the problem.

1.F.4. Except for the limited right of replacement or refund set forth in paragraph 1.F.3, this work is provided to you 'AS-IS', WITH NO OTHER WARRANTIES OF ANY KIND, EXPRESS OR IMPLIED, INCLUDING BUT NOT LIMITED TO WARRANTIES OF MERCHANTABILITY OR FITNESS FOR ANY PURPOSE.

1.F.5. Some states do not allow disclaimers of certain implied warranties or the exclusion or limitation of certain types of damages. If any disclaimer or limitation set forth in this agreement violates the law of the state applicable to this agreement, the agreement shall be interpreted to make the maximum disclaimer or limitation permitted by the applicable state law. The invalidity or unenforceability of any provision of this agreement shall not void the remaining provisions.

1.F.6. INDEMNITY - You agree to indemnify and hold the Foundation, the trademark owner, any agent or employee of the Foundation, anyone providing copies of Project Gutenberg™ electronic works in accordance with this agreement, and any volunteers associated with the production, promotion and distribution of Project Gutenberg™ electronic works, harmless from all liability, costs and expenses, including legal fees, that arise directly or indirectly from any of the following which you do or cause to occur: (a) distribution of this or any Project Gutenberg™ work, (b) alteration, modification, or additions or deletions to any Project Gutenberg™ work, and (c) any Defect you cause.

Section 2. Information about the Mission of Project Gutenberg™

Project Gutenberg™ is synonymous with the free distribution of electronic works in formats readable by the widest variety of computers including obsolete, old, middle-aged and new computers. It exists because of the efforts of hundreds of volunteers and donations from people in all walks of life.

Volunteers and financial support to provide volunteers with the assistance they need are critical to reaching Project Gutenberg™'s goals and ensuring that the Project Gutenberg™ collection will remain freely available for generations to come. In 2001, the Project Gutenberg Literary Archive Foundation was created to provide a secure and permanent future for Project Gutenberg™ and future generations. To learn more about the Project Gutenberg Literary Archive Foundation and how your efforts and donations can help, see Sections 3 and 4 and the Foundation information page at www.gutenberg.org.

Section 3. Information about the Project Gutenberg Literary Archive Foundation

The Project Gutenberg Literary Archive Foundation is a non-profit 501(c)(3) educational corporation organized under the laws of the state of Mississippi and granted tax exempt status by the Internal Revenue Service. The Foundation's EIN or federal tax identification number is 64-6221541. Contributions to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation are tax deductible to the full extent permitted by U.S. federal laws and your state's laws.

The Foundation's business office is located at 809 North 1500 West, Salt Lake City, UT 84116, (801) 596-1887. Email contact links and up to date contact information can be found at the Foundation's website and official page at www.gutenberg.org/contact

Section 4. Information about Donations to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation

Project Gutenberg™ depends upon and cannot survive without widespread public support and donations to carry out its mission of increasing the number of public domain and licensed works that can be freely distributed in machine-readable form accessible by the widest array of equipment including outdated equipment. Many small donations (\$1 to \$5,000) are particularly important to maintaining tax exempt status with the IRS.

The Foundation is committed to complying with the laws regulating charities and charitable donations in all 50 states of the United States. Compliance requirements are not uniform and it takes a considerable effort, much paperwork and many fees to meet and keep up with these requirements. We do not solicit donations in locations where we have not received written confirmation of compliance. To SEND DONATIONS or determine the status of compliance for any particular state visit www.gutenberg.org/donate.

While we cannot and do not solicit contributions from states where we have not met the solicitation requirements, we know of no prohibition against accepting unsolicited donations from donors in such states who approach us with offers to donate.

International donations are gratefully accepted, but we cannot make any statements concerning tax treatment of donations received from outside the United States. U.S. laws alone swamp our small staff.

Please check the Project Gutenberg web pages for current donation methods and addresses. Donations are accepted in a number of other ways including checks, online payments and credit card donations. To donate, please visit: www.gutenberg.org/donate

Section 5. General Information About Project Gutenberg™ electronic works

Professor Michael S. Hart was the originator of the Project Gutenberg™ concept of a library of electronic works that could be freely shared with anyone. For forty years, he produced and distributed Project Gutenberg™ eBooks with only a loose network of volunteer support.

Project Gutenberg™ eBooks are often created from several printed editions, all of which are confirmed as not protected by copyright in the U.S. unless a copyright notice is included. Thus, we do not necessarily keep eBooks in compliance with any particular paper edition.

Most people start at our website which has the main PG search facility: www.gutenberg.org.

This website includes information about Project Gutenberg™, including how to make donations to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation, how to help produce our new eBooks, and how to subscribe to our email newsletter to hear about new eBooks.